

Episode 243

Introduction

Romina: Oggi è giovedì 7 settembre 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Io sono Romina, e oggi presenterò il programma insieme al mio amico Stefano.

Stefano: Ciao Romina! Ciao a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo della decisione, presa dall'amministrazione Trump, di mettere fine al programma Deferred Action for Childhood Arrivals (DACA). Più avanti, commenteremo uno scandalo emerso di recente in merito ad un fondo segreto azero volto a corrompere politici e giornalisti europei. Vedremo poi come due startup cinesi specializzate nel campo del bike-sharing stiano rivaleggiando per portare i loro servizi in diverse città del mondo. Infine, concluderemo questa prima parte del programma con il festival Redhead Days, che si è svolto qualche giorno fa nella città olandese di Breda.

Stefano: Non avevo mai sentito parlare di questo festival, Romina. Che idea originale!

Romina: Sì, Stefano, sono d'accordo con te. Di fatto, questa iniziativa ha avuto un tale successo sin dalla sua creazione, dodici anni fa, che ora anche altre città del mondo stanno organizzando degli eventi simili.

Stefano: Fantastico! Che ne dici, scegliamo questo tema come Featured Topic per la nostra sessione di Speaking Studio?

Romina: Beh, Stefano, in realtà, io stavo pensando che, come Featured Topic della settimana, potremmo scegliere la notizia sul bike-sharing.

Stefano: Certo! È un argomento molto interessante. Immagino che i nostri ascoltatori avranno un bel po' di cose da dire su questo tema.

Romina: Benissimo, allora. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo il modo imperativo nella sua forma negativa. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Essere una buona forchetta".

Stefano: Grazie, Romina! Beh, direi che è arrivato il momento di dare inizio alla trasmissione.

Romina: Perfetto! In alto il sipario!

News 1: Trump pone fine al programma DACA: nel limbo quasi 800.000 persone

Lo scorso martedì, l'amministrazione Trump ha annunciato che avrebbe eliminato un programma che, attualmente, protegge i giovani immigrati sprovvisti di documenti che sono entrati negli Stati Uniti quando erano bambini. In seguito a questa decisione, quasi 800.000 persone che attualmente vivono, lavorano e studiano negli Stati Uniti nel quadro del programma Deferred Action for Childhood Arrivals (DACA) si trovano ad affrontare un futuro incerto.

Il programma DACA, approvato dal presidente Obama cinque anni fa mediante un decreto, offre a questi giovani immigrati -- spesso chiamati "sognatori" -- una sospensione, rinnovabile ogni due anni, dell'ordine di deportazione, nonché il permesso di lavorare, andare a scuola e ottenere licenze di guida. In seguito all'annuncio dello scorso martedì, i "sognatori" i cui permessi scadono entro sei mesi avranno la possibilità di richiedere una proroga di due anni del loro attuale status. Non saranno, tuttavia, accettate nuove richieste per il programma DACA. Inoltre, a partire dal 6 marzo 2018, gli iscritti al programma potranno essere deportati, allo scadere del loro status temporaneo.

Il Congresso degli Stati Uniti ha ora sei mesi di tempo per delineare un accordo che possa concedere uno status giuridico permanente agli immigrati portati negli Stati Uniti illegalmente da bambini. Il presidente Trump ha inoltre annunciato la sua intenzione di rivedere la questione, qualora il Congresso non legalizzi il programma.

Stefano: Romina, immagina di essere cresciuta senza aver mai conosciuto nessun altro paese oltre agli Stati Uniti. Tutti i tuoi amici vivono negli Stati Uniti. Probabilmente, non sai nemmeno parlare nessun'altra lingua oltre all'inglese. E improvvisamente... scopri che... potresti essere deportata in un paese di cui non sai nulla!

Romina: Stai dipingendo un quadro molto drammatico, Stefano. Ma probabilmente hai ragione, si tratta di una situazione scioccante per molte persone. L'età media dei ragazzi iscritti al programma DACA è di 25 anni. Alcuni di loro sono arrivati negli Stati Uniti quando erano molto piccoli. Molti tra i partecipanti al programma lavorano. Molti, inoltre, lavorano e vanno a scuola allo stesso tempo.

Stefano: Alcuni di loro stanno pure prestando servizio militare!

Romina: Sì. Possono morire per un paese nel quale non hanno il diritto di vivere. Ma, Stefano, la situazione in Europa, in realtà, non è molto diversa. Ungheria, Slovacchia e altri paesi dell'Europa orientale negli ultimi tempi hanno costruito delle recinzioni lungo i loro confini, proprio per impedire l'accesso agli immigrati.

Stefano: La situazione negli Stati Uniti, a mio avviso, è diversa. Molte delle famiglie che hanno beneficiato del programma DACA non sono arrivate negli Stati Uniti per sfuggire alle guerre o alle persecuzioni, ma per motivi economici. E, visto il clima politico che si respira attualmente nel paese, non mi sorprende che tutto questo stia accadendo...

News 2: Riciclaggio di denaro sporco proveniente dall'Azerbaijan: emerge un giro di tangenti a politici e giornalisti

Secondo un rapporto pubblicato lo scorso martedì dall'Organized Crime and Corruption Reporting Project, la classe politica dell'Azerbaijan avrebbe gestito un fondo segreto di 2,5 miliardi di euro (2,9 miliardi di dollari) al fine di corrompere diversi politici europei e riciclare denaro di provenienza illecita. Parte dei fondi in questione, inoltre, sarebbero andati a una serie di politici e giornalisti al fine di mettere a tacere possibili critiche contro la corruzione e gli abusi dei diritti umani di cui il paese asiatico sarebbe colpevole.

Il fondo segreto sarebbe stato in funzione dal 2012 al 2014, attraverso i conti bancari di quattro società di facciata registrate nel Regno Unito. Al momento, l'origine esatta del fondo è ancora ignota, tuttavia, gli inquirenti ritengono che il denaro possa essere collegato alla famiglia del presidente azero Ilham Aliyev. Tra i nomi dei destinatari dei fondi spiccano quelli di tre ex membri dell'Assemblea

parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), un importante organo di sorveglianza a tutela dei diritti umani e della democrazia. Nel 2013 il denaro potrebbe essere stato utilizzato per convincere il gruppo a votare contro la pubblicazione di una relazione critica sull'Azerbaigian.

L'Azerbaigian, un'ex repubblica sovietica, è stato più volte criticato a livello internazionale con l'accusa di aver preso di mira e incarcerato gli oppositori del presidente Aliyev. Le autorità azere hanno respinto le accuse secondo le quali i fondi in questione sarebbero collegati alla famiglia presidenziale, definendo le informazioni raccolte dagli inquirenti come "parziali, infondate e offensive".

Stefano: Ma questo è un paradosso! I membri di un gruppo che ha il compito di proteggere la democrazia e lo stato di diritto... accettano delle tangenti! E adesso... che cosa succederà?

Romina: Beh, lo scorso martedì, la commissione giuridica del Consiglio d'Europa ha invitato le autorità azere ad avviare un'indagine indipendente e imparziale, in collaborazione con le autorità internazionali. Inoltre, sembra che l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa stia cominciando ad assumere una posizione molto più critica in merito al rispetto dei diritti umani nell'Azerbaigian.

Stefano: Ma se il fondo è stato operativo dal 2012 al 2014... immagino che ci sarà stato qualche segnale del fatto che stesse succedendo qualcosa di sospetto. Vero? E allora... perché si sta facendo luce su questo fondo segreto soltanto ora?

Romina: No, non soltanto ora. In realtà, un gruppo di esperti dell'Iniziativa di Stabilità europea aveva menzionato l'abitudine delle autorità azere di comprare complicità mediante denaro e doni già nel 2012! Tuttavia, le accuse sono state prese sul serio solo dopo che i giornali europei hanno iniziato a pubblicarle.

Stefano: E ci sono voluti 5 anni per portare alle luce questo giro di pagamenti illeciti! Va bene, e ora che cosa succederà? Le persone che hanno accettato queste tangenti saranno punite per i crimini che hanno commesso?

Romina: Luca Volonté, ex presidente del gruppo Popolari-Cristiano Democratici all'Assemblea del Consiglio d'Europa, si trova al momento sotto accusa per corruzione in Italia. Quanto agli altri accusati... ancora non si sa quale sarà il loro destino...

News 3: Le startup cinesi del bike-sharing diventano globali

Dopo un lancio ufficiale, il mese scorso, a Firenze, Milano, Vienna e Seattle, due società cinesi specializzate nel settore del bike-sharing stanno ora rivaleggiando per portare i loro servizi nelle città di tutto il mondo. Ofo e Mobike, due società con sede a Pechino, offrono agli utenti la possibilità di individuare e sbloccare le biciclette utilizzando uno smartphone, pagando poi la relativa tariffa a destinazione raggiunta.

Fondate, rispettivamente, nel 2014 e nel 2015, sia Ofo che Mobike gestiscono più di 7 milioni di biciclette in oltre 150 città, per la maggior parte in Cina. La sola Pechino conta al momento 700.000 biciclette e 11 milioni di utenti registrati, ossia quasi la metà della popolazione residente in città. Ofo è attiva anche a San Francisco, Bangkok e nella città inglese di Cambridge; mentre Mobike è presente a Sapporo, in Giappone, e a Manchester, in Inghilterra, e prevede di espandere le sue attività a Londra nelle prossime settimane. Entrambe le società operano inoltre a Singapore.

A differenza dei metodi di bike-sharing tradizionali, che dipendono da una serie di aree di parcheggio

fisse, Ofo e Mobike offrono agli utenti la possibilità di prelevare, e poi lasciare, le biciclette quasi ovunque. Un'applicazione mobile individua le biciclette tramite GPS. Entrambe le startup hanno ricevuto finanziamenti per oltre 1 miliardo di dollari dai loro investitori.

Stefano: Questo cambia tutto, Romina!

Romina: Tutto?

Stefano: Sì! Questi servizi potrebbero contribuire in modo considerevole a ridurre l'inquinamento e il traffico urbano. Inoltre, il fatto che gli utenti sono liberi di prelevare e parcheggiare le biciclette ovunque potrebbe spingere un numero maggiore di persone ad usare questo servizio.

Romina: L'idea è interessante, ed è senza dubbio positiva per l'ambiente. Ma, a dire il vero, non tutti guardano con entusiasmo ai servizi offerti da Ofo e Mobike.

Stefano: In che senso?

Romina: Beh, dato che per queste biciclette non esistono aree di parcheggio fisso, a volte... gli utenti le abbandonano sui marciapiedi, sui lati delle autostrade o nei giardini degli edifici. E pensa che dei vandali hanno persino gettato alcune di queste biciclette nei laghi!

Stefano: Davvero? Oh, questo, ovviamente, non va bene... ad ogni modo, sono certo che la maggior parte delle persone tratta queste biciclette con cura.

Romina: Il problema, in questo caso, non è tanto trattare le biciclette con cura, quanto parcheggiarle in luoghi sicuri. Pensaci un attimo: questi nuovi servizi di bike-sharing costano molto poco; per le società, quindi, è difficile trarre un profitto. Di fatto, le società pagano delle persone per recuperare le biciclette e portarle in luoghi più appropriati.

Stefano: Certo, capisco quello che vuoi dire. A me, questa sembra un'ottima idea.

News 4: Migliaia di persone con i capelli rossi si danno appuntamento in Olanda per partecipare a un festival annuale

Lo scorso fine settimana, migliaia di persone dai capelli rossi provenienti da tutto il mondo si sono date appuntamento in Olanda per il festival Redhead Days, un evento che si svolge ogni anno nella città meridionale di Breda. L'evento è gratuito e, quest'anno, ha avuto luogo dall'1 al 4 settembre, offrendo musica dal vivo, esposizioni artistiche, una sfilata di moda e altre attività.

A creare il festival è stato, 12 anni fa, l'artista olandese Bart Rouwenhorst. Nel 2005, Rouwenhorst aveva pubblicato un annuncio, cercando 15 donne e ragazze dai capelli rossi che volessero fare da modelle per i suoi dipinti. All'annuncio risposero 150 persone, ispirando la prima "giornata dai capelli rossi". Con il passare degli anni, il numero dei partecipanti all'evento è cresciuto in modo costante. Quest'anno, secondo organizzatori, al festival hanno partecipato circa 40.000 persone, provenienti da 80 paesi. Com'è facile immaginare, il festival è il più grande evento al mondo dedicato alle persone dotate di capelli rossi naturali.

Il festival, il cui svolgimento è reso possibile grazie a una serie di campagne di crowdfunding e al contributo di numerosi volontari, ha ispirato eventi simili in altre città del mondo. Tra queste: Chicago, nell'Illinois, Amburgo, in Germania, e Florianópolis, in Brasile.

- Stefano:** È bello sapere che esiste un festival di questo tipo! Dev'essere un'esperienza interessante poter far parte della maggioranza, per un po' di tempo. Tu sai qual è, a livello globale, la percentuale complessiva di persone con i capelli rossi?
- Romina:** Sì, una percentuale tra l'1 e il 2%. Ma, naturalmente, in alcuni paesi la percentuale è più alta. In Scozia, per esempio, circa il 13% della popolazione ha i capelli rossi; mentre, in Irlanda, le persone con i capelli rossi sono circa il 10% della popolazione complessiva. Inoltre, è interessante notare che la regione del Volga, in Russia, vanta una delle più alte concentrazioni di persone con capelli rossi al mondo.
- Stefano:** Russia? Davvero?
- Romina:** Sì. E c'è stato persino chi ha detto che gli Udmurt -- il popolo che vive in quella regione -- sono le persone con i capelli più intensamente rossi che esistano al mondo!
- Stefano:** Wow! Ma... i capelli rossi non sono legati alla presenza di un gene recessivo? Vale a dire: una madre e un padre entrambi portatori di quel gene, pur avendo i capelli castani o biondi, potrebbero avere un figlio con i capelli rossi, vero?
- Romina:** Esatto. Il fatto di avere i capelli rossi è legato a una lieve mutazione genetica. In realtà, si tratta di una mutazione abbastanza comune. Tanto per fare un esempio, riguarda oltre il 40% della popolazione britannica.
- Stefano:** Sai, io ho sentito dire alcune cose davvero strane a proposito delle persone con i capelli rossi... il fatto è che non ho mai capito se siano vere... o meno. Ad esempio, ho sentito dire che, rispetto alle persone con altri colori di capelli, le persone con i capelli rossi hanno bisogno di un'anestesia più forte prima di un intervento chirurgico.
- Romina:** Beh, questo non lo so, Stefano. Comunque, lo sapevi che l'organismo delle persone con i capelli rossi produce regolarmente vitamina D per compensare il fatto di non essere in grado di assorbire una quantità sufficiente di vitamina D dall'esposizione solare? Inoltre, generalmente, i capelli rossi non diventano grigi...
- Stefano:** Hmm. Avere i capelli rossi, dunque, presenta dei vantaggi concreti!

Grammar: The Imperative: Negative Forms

- Romina:** Conosci Soiano del Lago? È un piccolo comune che sorge in una zona collinare in prossimità del lago di Garda, in provincia di Brescia.
- Stefano:** Aspetta, **non aggiungere** altri dettagli geografici. È una zona che non conosco per nulla.
- Romina:** Non sei mai stato sul lago di Garda?
- Stefano:** Solo una volta, quando ero piccolo, ma non ricordo quasi nulla di quella vacanza!
- Romina:** Che peccato! Da allora non sei più tornato sul Garda? Quelle zone sono davvero stupende.
- Stefano:** Lo so, lo so. Ogni anno mi riprometto di andarci e poi, tra una cosa e un'altra, finisco sempre per fare le vacanze al mare, in montagna o in qualche città d'arte.
- Romina:** Che peccato...
- Stefano:** **Non ripetere** sempre le solite cose! Lo so che è un peccato. Dimmi piuttosto che cosa ha di tanto eccezionale questo paesino in provincia di Brescia. È una località turistica?

- Romina:** Indubbiamente Soiano del Lago è un posto incantevole che merita di essere visitato, ma non vorrei parlare di questo adesso. Sai che questa cittadina del bresciano ha un insolito primato? È il Comune con più piscine al mondo.
- Stefano:** Che cosa...?
- Romina:** Questo piccolo paese abitato da 1.895 persone ha ben 400 piscine. Una piscina ogni cinque abitanti. Bizzarro vero?
- Stefano:** Bizzarro? Ridicolo! Con i problemi di siccità di cui soffrono da tempo diverse città italiane pensare a così tante piscine che si concentrano in un solo comune mi lascia davvero sconcertato. Non mi pare questo sia un modo intelligente di utilizzare una risorsa importante come l'acqua. **Non dirmi** che non sei d'accordo con me!
- Romina:** Certo che sono d'accordo! Eppure il sindaco ha sempre sostenuto che il Comune è autosufficiente e che non ruba acqua a nessuno. Le loro risorse idriche sono così vaste che l'acqua in eccesso viene data ai comuni limitrofi.
- Stefano:** Addirittura...
- Romina:** Purtroppo ci sono luoghi, non tanto distanti dalla fortunata Soiano del Lago, dove l'acqua è una risorsa scarsa. Puegnago, per esempio, d'estate deve ricorrere alle autobotti piene di acqua per soddisfare la sete di abitanti e turisti.
- Stefano:** Il problema sono gli sprechi. Non credi che, forse, per disincentivare l'uso spropositato di acqua, il Comune potrebbe far pagare una tassa speciale ai proprietari delle piscine?
- Romina:** **Non toccare** l'argomento tasse! L'idea è stata già avanzata ma il sindaco della città non ne vuole sentir parlare. Puoi immaginare perché... Hai capito l'antifona?
- Stefano:** Onestamente no!
- Romina:** Per non stravolgere la domanda del turismo internazionale. Chi viene in Italia - lo sai - vuole la piscina.
- Stefano:** Eh lo so! Dispiace sapere che mentre in parti del paese si vive la siccità, in altre trionfa lo spreco. Va beh, purtroppo è sempre così: "chi troppo, chi niente"!

Expressions: Essere una buona forchetta

- Stefano:** Tu **sei una buona forchetta**, giusto? Dunque, non avrai nulla in contrario se dedichiamo qualche minuto del nostro tempo alla pasta, un alimento basilare nella dieta e nella cultura italiana. Pensa a quanti film hanno ritratto gli italiani nell'intento di mangiarla...
- Romina:** Moltissimi! A proposito di film. Non è stato il regista Federico Fellini, anch'egli **una buona forchetta**, a dire che "La vita è una combinazione tra pasta e magia"?
- Stefano:** Bella citazione! Una magia - mi permetto di aggiungere - che non bisogna mai spezzare e che occorre difendere ad ogni costo. A questo proposito conosci la storia di Maurizio Landi e della pasta al dente?
- Romina:** Non so di cosa tu stia parlando.
- Stefano:** Lo immaginavo! Cominciamo dall'inizio. Maurizio Landi era proprietario e cuoco di un'osteria nel centro di Bologna. Dopo diversi anni di attività, a un certo punto gli affari hanno cominciato ad andare male e Landi è stato costretto a chiudere i battenti.

Romina: Che tristezza e che delusione, soprattutto per tutte **le buone forchette** che frequentavano il suo locale!

Stefano: Sì! Quando Landi ha chiuso la sua osteria aveva 56 anni, un'età difficile per cimentarsi con un nuovo lavoro. Lui, però, ha avuto il coraggio di rimettersi in gioco e, soprattutto, di inseguire le sue due grandi passioni...

Romina: Scommetto che una di queste era il buon cibo.

Stefano: Naturalmente! Landi è un amante del buon cibo e del buon vino francese. Due passioni, queste, che lo hanno spinto a lasciare Bologna per trasferirsi nel Beaujolais, regione compresa tra le zone di Mâcon e Lione.

Romina: Quindi il cuoco bolognese si è trasferito in Francia...

Stefano: Corretto! Maurizio Landi ha trovato lavoro nel posto dei suoi sogni: una locanda immersa in un territorio a vocazione vinicola e al centro di un percorso di cicloturismo. Tutto andava nel migliore dei modi fino a quando una sera, il cuoco bolognese ha proposto ad alcuni clienti francesi che vantavano di **essere buone forchette**, un piatto di pasta alla carbonara.

Romina: Oddio! Mi hai appena fatto tornare in mente il "carbonara gate". Ricordi questa buffa vicenda?

Stefano: Certo che la ricordo. Beh come per il "carbonara gate", anche in questo caso alcuni francesi hanno mostrato di apprezzare la pasta in un modo diverso da come la facciamo noi italiani. Quando quei clienti hanno assaggiato la pasta preparata da Landi, l'hanno lasciata sul piatto lamentandosi del fatto che fosse troppo cruda.

Romina: Beh, ma chi ama la buona cucina sa che per gli italiani la cottura della pasta deve essere "al dente", né troppo cruda, né troppo cotta.

Stefano: Hai ragione! Qualche giorno dopo il titolare della locanda ha licenziato improvvisamente il cuoco italiano, perché con orgoglio e testardaggine si era rifiutato di cucinare per i suoi clienti la pasta a suo dire stracotta.

Romina: Bravo signor Landi, difensore della cucina italiana! Mi dispiace che abbia perso il posto...

Stefano: Landi è un ottimo cuoco e ha trovato immediatamente un altro lavoro in un ristorante nei paraggi. Prima di mettersi ai fornelli Landi ha voluto però mettere le cose in chiaro con i titolari, dicendogli: "Sappiate che io la pasta ve la cucino, ma la cuocio solo al dente, sia chiaro!"